

**COME ARRIVARE IN AUTO ALLA PARTENZA:** da Piacenza (50 km) e da Fiorenzuola (28 km) occorre portarsi a Castell'Arquato e seguire le indicazioni per Lugagnano Val d'Arda e Morfasso. Superata la diga di Mignano, dopo il ponte sull'Arda, a destra, c'è la strada che conduce a Monastero-Rabbini. Dal capoluogo Morfasso prendere la direzione per Monastero-Rabbini (km 8).

## A7- ANELLO DELL'ABBAZIA DI TOLLA

Percorso ad anello: Rabbini di Monastero - Selva - Ruderì dell'Abbazia di Tolla - Case Nuove - Colombaie - Rabbini di Monastero.

Lunghezza in Km: 3,6

Tempo di percorrenza: 1h e 30'

Difficoltà: Escursionistico-Archeologico

Segnavia: bianco/rosso

Acqua sul percorso: alla partenza

Punto più alto: Rabbini di Monastero (mt 575)

Il sentiero **A7**, di nostra nuova progettazione e realizzazione, è stato riconosciuto dal CAI. È un percorso ad anello con partenza e ritorno a Rabbini di Monastero, e si compone di vari tratti segnalati tanto dal CAI quanto dalla presente guida, con segnavia bianco/rosso:

- ◆ Rabbini di Monastero - Selva: [sentiero A7](#)
- ◆ Selva - Ruderì dell'Abbazia di Tolla: [sentiero CAI 945](#)
- ◆ Ruderì dell'Abbazia di Tolla - Case Nuove - Colombaie - Rabbini di Monastero: [sentiero A7](#)



Escursionisti accanto alla zona archeologica. (F. Sorenti)

**IL PERCORSO ESCURSIONISTICO.** Il punto di partenza e arrivo è fissato presso la bacheca informativa posta di fianco al ristorante Piè dei Monti di Rabbini di Monastero.

Il percorso **A7** si segue su strada asfaltata in direzione Morfasso, fino a raggiungere la piccola frazione di Selva. Qui si prosegue a sinistra in discesa per il sentiero sterrato **CAI 945** che conduce direttamente ai Ruderì dell'Abbazia di Tolla.

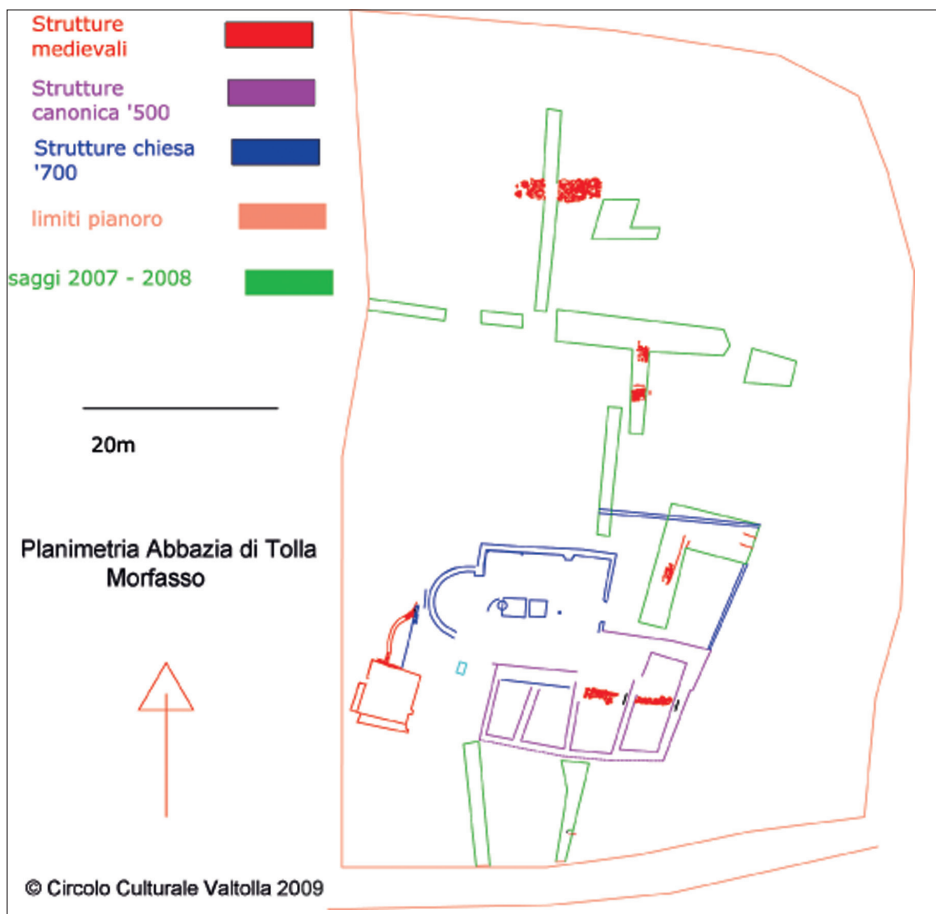
Il percorso prosegue con il tratto **A7** che, dai Ruderì, a destra giunge alla località Case Nuove. Si prosegue a sinistra su strada asfaltata fino a Colombaie e, dopo un breve "strappo" si termina l'escursione a Rabbini, al punto di partenza. A Rabbini di Monastero si può trovare ristoro presso l'albergo ristorante "Piè dei Monti", dove si cucina un piatto tra i più famosi nel suo genere, il "cinghiale in bianco". Una vera prelibatezza.

### **BENI ARCHITETTONICI, NATURALI E STORIA DEI LUOGHI**

A Rabbini (Monastero di Morfasso) dal secolo XIX, c'è la "ricostruita" chiesa abbaziale della Valtolla dedicata ai SS. Salvatore e Gallo. Realizzata in parte con materiale recuperato nell'antica Abbazia, è dotata di un gran campanile e una bella facciata in pietra ed è posta in una posizione a balcone sulla sottostante Val d'Arda. Il percorso escursionistico conduce nel luogo dei ritrovamenti archeologici.



Zona archeologica dell'Abbazia. (F. Sorenti)



I ruderi dell'Abbazia di Tolla. L'epoca esatta della fondazione del Monastero di Val Tolla non è stata finora stabilita con certezza dagli storici. Secondo alcuni, esso fu fondato nel 616, secondo altri nell'anno 680. Il primo documento che ne parla come di un monastero affermato è un "decreto" del Re longobardo Ildebrando, nell'anno 744. Il Re Rachis, tre anni, dopo conferma tale potere.

Nel 1804, Antonio Boccia, nella sua preziosa descrizione ai "Viaggio ai Monti di Piacenza", scriveva: "...Pochi passi lungi dalla Chiesa del Monastero, si sono trovate molte vestigia di abitato e molte ossa umane. Un altro campo a sinistra della strada chiamasi 'Campo del pozzo' perché ve ne era uno. Questa villa è impropriamente chiamata il monastero perché quattro secoli fa ve ne era uno dei monaci Benedettini, i quali erano

padroni di tutta questa Valle. Di questo sopracitato Monastero non si vede più alcun avanzo ai nostri giorni...”.

Tuttavia l'esatta ubicazione dell'Abbazia continuò a sollevar dubbi e interrogativi di importanti studiosi fino a pochi anni fa. L'Associazione archeologica Pandora della Valdarda, dopo aver studiato attentamente le "carte", nel 1999, sotto la direzione della soprintendente Piera Saronio dei Beni Culturali, promosse una prima campagna di scavi ove, secondo la medesima associazione, sorgeva l'antica Abbazia di Tolla.

La campagna ebbe un gran successo e il prezioso lavoro compiuto dagli appassionati archeologi pose fine ai dubbi relativi sulla vera ubicazione dell'Abbazia della Valtolla. Altri, ma poco interessanti saggi di scavo, furono eseguiti nell'estate del 2007 e del 2008.

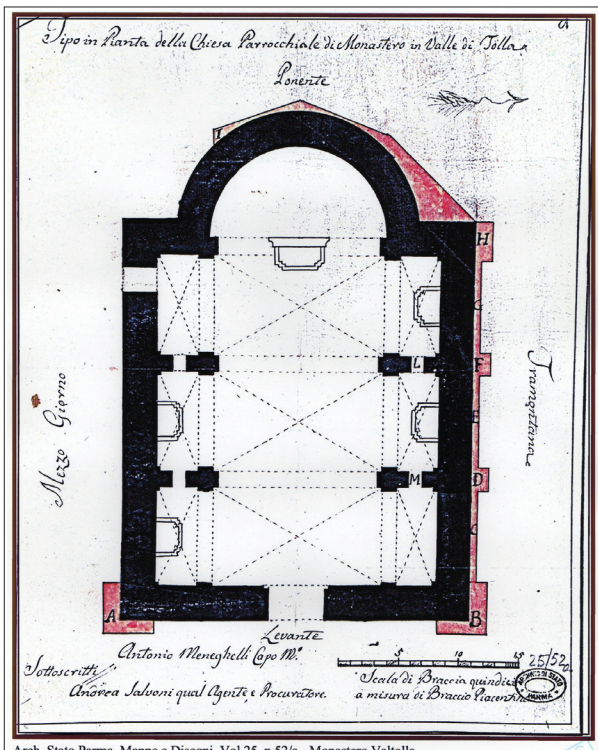
La campagna di scavi, con nuovi progetti, voluti da Paolo Calestani, attuale sindaco



Chiesa di Rabbini di Monastero ([beweb.chiesacattolica.it](http://beweb.chiesacattolica.it))

del comune di Morfasso è ripresa nel 2017, con risultati a dir poco eccellenti. Sono venute alla luce le vestigia di almeno tre chiese abbaziali, realizzate in epoche successive con diverse tipologie

di pavimentazione, un vecchio altare e tanti oggetti riparati in un laboratorio di restauro a cura della locale Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le province di Parma e Piacenza. Il progetto promosso prima dal comune di Morfasso e poi recepito dall'Unione dei Comuni Montani dell'Alta Val d'Arda, è di rendere tali interessanti vestigia visitabili al pubblico, allestendo anche un piccolo museo dedicato.



Arch. Stato Parma. Mappe e Disegni. Vol.25. n.52/a - Monastero Vallolla.



Zona archeologica dell'Abbazia. (archeologofornari.com)